LA PARROCCHIA

Parrocchia San Rocco

Piazza San Rocco, 8

66010 TORREVECCHIA TEATINA (CH)

Tel e Fax: 0871 361758

E-mail: sanrocco@chiesatorrevecchia.191.it

Il parroco è inoltre disponibile al numero: 338 4853607

ORARIO SS. MESSE

Feriale	ore 17.00 ore 18.30	Chiesa Madonna della Libera Chiesa parrocchiale
Festivo	Sabato e Vigilie	
	ore 17.00	Chiesa Madonna della Libera
	ore 18.30	Chiesa parrocchiale
	Domenica e Solen	nità
	ore 8.30	Chiesa parrocchiale
	ore 9.30	Chiesa Madonna della Libera
	ore 11.15	Chiesa parrocchiale

Ogni variazione di orario sarà comunicata in tempo utile.

SERVIZIO PASTORALE PER ANZIANI ED AMMALATI

Sarebbe molto bello se la cura pastorale degli anziani e dei malati divenisse una delle priorità di assistenza e di carità che coinvolgesse tutta la Comunità. A questo punto avrebbe senso il servizio del parroco con le confessioni e le comunioni al primo venerdì del mese (da ottobre a giugno normalmente).

Tale servizio, infatti, esprime la ministerialità di tutta la Chiesa che si fa carico delle sofferenze altrui e vive l'esperienza della solidarietà e della condivisione come espressione alta della carità.

Purtroppo, il parroco non può più garantire lo svolgimento regolare di tale servizio. Egli si limiterà a visitare anziani e malati almeno nei tempi forti: Avvento e Natale, Quaresima e Pasqua. Almeno in attesa di "tempi migliori".

Pro-manuscripto - Stampato in proprio, non per la vendita

Siamo su internet: www.parrocchie.it/torrevecchiateatina/sanrocco Visitate e lasciate messaggi al nostro blog - http://vitacomunita.blog.tiscali.it

Arcidiocesi di Chieti-Vasto Parrocchia San Rocco - Torrevecchia Teatina (CH)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno VII. Numero V Giugno 2007



VERSO L'ESTATE...

C i avvicina il periodo elungo e in largo di siccità... certa fedeltà.

l'amicizia (vitale) con Dio. Dio va amato così. Nessuno deve anteporre alla vita.

Anche d'estate Gesù Stivo. Già il sole brucia ci aspetta. E non possiamo notevolmente, gli esperti lasciarlo aspettare da solo; meteo preannunciano una non è giusto che ci dimentistagione torrida, si parla in chiamo di lui perché stiamo "bene" e siamo un tantinello E con il caldo, puntuale, ar- spensierati. Sapete, si può riva il **calo**... È come se a- amare Dio in un solo modo: vessimo difficoltà a vivere totalmente, incondizionataquegli impegni di fede che mente, spalancandogli tutto da settembre agli inizi di il nostro essere, offrendo al giugno (alle prime comunio- soffio del suo Spirito tutti ni) portiamo avanti con una gli spazi della nostra persona e della nostra vita. Sem-E poi? Andiamo al pre, ogni giorno della nostra mare... "Giustamente!" - di- vita. Chi ama non può che ciamo noi. Si, perché an- amare integralmente, altridrebbe volentieri anche il menti non ama, perchè l'asottoscritto (e di fatto ci more è caratterizzato dalla va...) ma non dimentica pienezza, dalla totalità. E

E allora ci prepariamo cunché alla messa domeni- a vivere le vacanze... ma cale. Rilassiamoci pure, vi- non dalla preghiera e dalla viamo appieno la meritata Messa domenicale. A questi pausa estiva, ma non di- impegni non possiamo rimentichiamoci di chi ci dà nunciare perché amiamo veramente il Signore.

SOMMARIO:

Verso l'estate	111	ı
Dio si fa cono	scere agli uomini	2
lo sono il pan	e della vita	3
Precursore e	amico dello Sposo	4
Venite a me v	oi tutti affaticati	5
Terrevecchia	ni nel mondo	6
Calendario m	ensile-In evidenza	7
Gesù di Nazar	et di Ratzinger <i>II p.)</i>	8
I Cavalieri a S	an Giustino	10
In preghiera p	per l'Agorà	11
Notizie utili		12

PROSPETTIVE NUOVE PAGINA 2 PROSPETTIVE NUOVE PAGINA I I ANNO VII, NUMERO V ANNO VII, NUMERO V

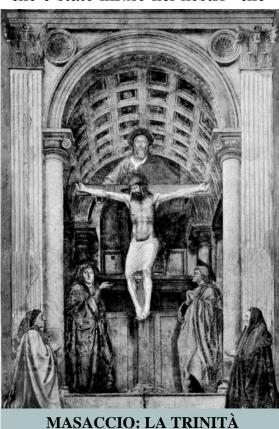
DIO SI FA CONOSCERE AGLI UOMINI

Il Padre si rivela e si comunica per mezzo di Cristo nello Spirito Santo

elebrare la SS. Trinità re il fatto che Dio si manifesta, si rivela, si fa conoscere e ci offre una conoscenza «personale», vuole un a tu per tu con ciascuno di noi, perché ci apriamo tutti insieme al grande «Tu» di Dio. IncontrandoLo, l'umanità si apre alla speranza.

Non solo i cristiani di allora, fra ingiustizie sociali e persecuzioni religiose, ma gli uomini di sempre hanno bisogno di speranza. Questa speranza gli uomini l'hanno concreta nel Cristo. Dio li ha «giustificati» nel Figlio suo: in lui ha compiuto quest'o- cuori ad opera dello Spirito opera di amore: amore di lui pera di liberazione, di resta- di Dio. urazione, di «rettifica», che è la «redenzione». Questa è rivelazione di Dio sta in «cosa fatta», non più da spe- questo: Dio ha impegnato sta nel comunicare agli uorare perché già realizzata, e tutto se stesso per salvarci. mini lo Spirito di amore, capace di influire su tutto il Si sono impegnate le tre perché essi, amandosi come futuro; di essa sono segno e Persone divine, con aspetti e Cristo li ha amati, amino frutto la pace, la fede, la modalità personali distinte, Dio ed entrino in intimità grazia.

sollecita in noi il desi- volta produce una speranza Dio. Padre, Figlio e Spirito derio di conoscere Dio sem- nuova, ed è la speranza del- Santo si rivelano proprio fapre di più rispondendo a la liberazione totale e defini- cendoci conoscere ciò che Lui. In verità è Dio che fa tiva. Speranza certa, di cui ciascuno fa per noi. sempre il primo passo verso Dio ci ha dato la garanzia, e di noi. Quest'anno, viene ac- questa garanzia è l'amore vi rivelerà ogni cosa». Gesù centuato in modo particola- che è stato infuso nei nostri che «va», è Gesù che «man-



Il dinamismo della Padre che lo ha dato. per un'opera che è un tut- con la Comunità di amore.

Tutto questo a sua t'uno come un tutt'uno è

«Lo Spirito di Amore

da» da parte del Padre lo Spirito. E lo Spirito è la perenne manifestazione di Gesù, del Figlio di Dio fatto Figlio dell'uomo per salvare gli Uomini. Lo Spirito testimonierà con la sua luce e la sua forza di amore che Cristo è sempre presente e operante. che Cristo sempre comunica lo Spirito, perché lo Spirito faccia conoscere che l'opera di Cristo è

che si è offerto, amore del

La Trinità si manife-

PREGHIAMO PER PREPARARCI ALL'AGORÀ

Comunicatemi le diverse disponiblilità all'accoglienza e alla partecipazione



Carissimi amici,

voglio ricordare a tutti l'evento che la Chiesa italiana ha pensato per i giovani: l'Agorà. È un'esperienza importante di fede e di comunione ecclesiale. Saremo anche chiamati ad accogliere altri giovani (una cinquantina) nelle nostre case, proprio per sviluppare tale dinamica di comunione.

Vi inconcoraggio, pertanto, a far pervenire subito in parrocchia le adesioni per la partecipazione del 1 e 2 settembre (riservata ai giovani), nonché la disponibilità all'ospitalità dei giovani pellegrini per il 29, 30 e 31 agosto. Non possiamo girare per le case e chiedere singolarmente ogni volta. È bene che siate vosi stessi a confermare la vostra partecipazione.

LA PREGHIERA

Maria, Madre del sì, tu hai ascoltato Gesù e conosci il timbro della sua voce e il battito del suo cuore. Stella del mattino, parlaci di Lui e raccontaci il tuo cammino per seguirlo nella via della fede. Maria, che a Nazareth hai abitato con Gesù, imprimi nella nostra vita i tuoi sentimenti, la tua docilità, il tuo silenzio che ascolta e fa fiorire la Parola in scelte di vera libertà. Maria, parlaci di Gesù, perchè la freschezza della nostra fede brilli nei nostri occhi e scaldi il cuore di chi ci incontra, come Tu hai fatto visitando Elisabetta che nella sua vecchiaia ha gioito con te per il dono della vita. Maria, Vergine del Magnificat, aiutaci a portare la gioia nel mondo e, come a Cana, spingi ogni giovane, impegnato nel servizio ai fratelli, a fare solo quello che Gesù dirà. Maria, poni il tuo sguardo sull'Agorà dei giovani, perché sia il terreno fecondo della Chiesa italiana. Prega perchè Gesù, morto e risorto, rinasca in noi e ci trasformi in una notte piena di luce, piena di Lui. Maria, Madonna di Loreto, porta del cielo,

aiutaci a levare in alto lo squardo. Vogliamo vedere Gesù. Parlare con Lui. Annunciare a tutti il Suo amore. Amen. Alleluia.



I CAVALIERI A SAN GIUSTINO

La confraternita sfila alla processione nella festa del patrono della Diocesi

In inno alla prima dall'associazione Teate No-zione finale. Un messaggio U chiesa d'Abruzzo, alla stra in abito d'epoca, e dai chiaro e deciso dalla catteleggendaria Theate, colori più veri e più intensi dra teatina, da una chiesa un'invocazione ed una pre- delle confraternite diocesa- in "Forte" crescita, da una ghiera al Santo Patrono ne, da quella della Beata città che si riscopre perno Giustino nei primi vespri di Vergine del Carmelo, a culturale della comunità giovedì 10 maggio a Chieti. quelle della Sacra Spina e abruzzese, un richiamo alla

per i preparativi, un coro di giunte da Vasto, da quella cipi cristiani. voci ed una antica melodia di Santa Maria del Porto di si diffondono in ogni angolo San Vito Marina a quella di piazza stracolma e stretta non emozionarsi alle parole Morti. di padre Bruno, musicate sa gioia".

una processione aperta San Giustino nella beneditino.

Dalla cripta gremita di Maria SS Addolorata condivisione di chiari prin-

Da Theate, da una

PAGINA 10

della cattedrale: "O San San Francesco d'Assisi di intorno al suo pastore, a Giustino, ti preghiamo di Casoli, da quella del SS Sa- chiusura di un rito tanto intercedere per noi, che ci cramento di Francavilla al- importante quanto affasciaffidiamo alla tua protezio- la nostra dei Cavalieri di nante, padre Bruno lancia ne. O San Giustino noi ti San Rocco a quella di casa messaggi forti quindi, e preghiamo". Impossibile infine del Sacro Monte dei chiari richiami a figure storiche teatine, che, tra l'al-Ad aprire il corteo tro, recano un monumento magistralmente da un ap- una festosa banda, a segui- nella piazza proprio per passionato e commosso M° re i colori delle associazioni l'interessamento di mons. Paolo Pezzullo. Maestose le e delle confraternite ad an- Forte: San Giustino, l'uomo voci dei cantori in una chie- nunciare il passaggio del che ha riportato ordine in sa "che non discrimina – prezioso San Giustino (dei un periodo lacerato e torcome ha sottolineato il Pre- suoi custodi, portatori e mentato dall'esegesi ariana sule nell'omelia – in una cantori), del Sindaco Ricci, (negava che Gesù è Dio), e comunità che non emargi- delle autorità civili cittadi- Padre Alessandro Valignana ma accoglie ed aiuta, ne, dei militari ed infine no, l'evangelizzatore, il poncreando legami d'amicizia della guida padre Bruno, te fra oriente ed occidente, per una ritrovata e condivi- omaggiato lungo tutto il simbolo di un grande mespercorso da gesti e saluti di saggio diretto al mondo. U-Dal pulpito della cat- gioia soprattutto dei più na giornata memorabile tedrale al magnifico corteo piccoli, come lui stesso ha che segna un decisivo passo lungo le strade del centro, amato ricordare in piazza in avanti per il mondo Tea-

IO SONO IL PANE DELLA VITA

PROSPETTIVE NUOVE

Il Signore risorto è veramente presente nei segni del pane e del vino eucaristici

del Signore) è una delle Vescovo di Roma. principali solennità dell'andopo Pentecoste.

scopo era quello di celebrare po e Sangue di Cristo.

pus Domini rievoca la litur- tissimo Sacramento. gia dell'Ultima Cena del

a solennità del Corpus processione fino alla basilica Chiesa il memoriale della

no liturgico. Oggi più pro- sta veniva celebrata il primo Cristo, l'anima viene ricolpriamente viene chiamata giovedì dopo la prima dome- mata di grazia e viene dato solennità del Corpo e San- nica successiva alla Pente- il pegno della vita eterna. gue di Cristo e viene cele- coste. Nel 1977, l'allora pala Diocesi di Liegi. Il suo ra una festività nazionale.

la reale presenza di Cristo lennità del Corpus Domini ro Dio e vero uomo. nell'Eucaristia. Dopo la ri- si porta in processione, rac-

per poi concludersi con la ce, affidando così alla sua scere nell'amore.

Domini (espressione di Santa Maria Maggiore, sua Morte e Risurrezione. È latina che significa Corpo presieduta dal Papa come il segno dell'unità, il vincolo della carità, il convito pa-In origine questa fe- squale, nel quale si riceve

Gesù Cristo è presenbrata la seconda domenica pa Paolo VI decise di sposta- te nell'Eucaristia in modo re i festeggiamenti alla se- unico e incomparabile. È Venne istituita l'8 conda domenica dopo Pente- presente infatti in modo vesettembre 1264 dal Santo coste, la domenica successi- ro, reale, sostanziale: con il Padre Urbano IV con la Bol- va alla solennità della SS. suo Corpo e il suo Sangue, la Transiturus de hoc mun- Trinità; tuttavia in alcuni con la sua Anima e la sua do in seguito al miracolo di paesi (per esempio nei can- Divinità. In essa è quindi Bolsena; nacque però in Beltoni cattolici della Svizzera) presente in modo sacramengio nel 1246 come festa del- il giovedì precedente è tutto- tale, e cioè sotto le specie eucaristiche del pane e del In occasione della so- vino, Cristo tutto intero: ve-

E noi, dinnanzi alforma liturgica del concilio chiusa in un ostensorio, un l'Eucaristia ci poniamo in Vaticano II, la festa venne Ostia consacrata ed esposta adorazione. La Chiesa, inchiamata Solennità del Cor- ai fedeli per la pubblica ado- fatti, conserva con la massirazione a Gesù vivo e vero, ma diligenza le Ostie consa-La solennità del Cor- realmente presente nel San- crate, le presenta alla solenne adorazione dei fedeli, le L'Eucaristia è il sacri- porta in processione e invita Giovedì Santo; a Roma la ficio stesso del Corpo e del alla frequente visita e adocelebrazione si svolge infatti Sangue del Signore Gesù, razione del Santissimo Sagiovedì dopo la solennità di che egli istituì per perpetua- cramento, conservato nel Pentecoste nella basilica di re nei secoli, fino al suo ri- tabernacolo, sia in forma S. Giovanni in Laterano, torno, il sacrificio della Cro- pubblica che privata per cre-

IL PRECURSORE E AMICO DELLO SPOSO

La figura di Giovanni il Battista tra l'Antico e il Nuovo Testamento

del Signore, del quale si cele- zioni tarde, la Vergine Ma- bastone da viandante sorbra con la nascita al cielo an- ria). La sua nascita fu an- montato da una piccola che la nascita secondo la car- nunciata dallo stesso arcan- croce, con la scritta "Ecce ne. Fu il più grande fra i progelo Gabriele che diede l'anagnus Dei" (Ecco l'Agnello feti perché poté additare l'A- nuncio a Maria; quando que- di Dio); è vestito con l'abignello di Dio che toglie il pec- sta andò a visitare Elisabet- to di pelle di cammello, a cato del mondo. La sua voca- ta, il nascituro balzò di gioia cui a volte si aggiunge il zione profetica fin dal grembo nel ventre materno. Per aver mantello rosso, segno del materno è circondata di even- conosciuto direttamente Ge- martirio. Il Battista è rapti straordinari, pieni di gioia sù, e per averne annunciato presentato in tutti i momessianica, che preparano la l'arrivo ancor prima di nasce- menti della sua vita, fin nascita di Gesù. Giovanni è il re, Giovanni è ricordato come da quando, ancora nel Precursore del Cristo con la "il più grande dei profeti". Lu- ventre della madre, susparole con la vita. Il battesi- ca lo colloca in un quadro sto- sulta all'arrivo di Maria mo di penitenza che accom- rico ben preciso, donandoci incinta di Gesù. È spesso pagna l'annunzio degli ultimi nomi e cognomi dei protago- rappresentata la sua natempi è figura del Battesimo nisti politici di quel tempo scita, e gli artisti indugiasecondo lo Spirito. La data (Luca 3,1-2), riconducibile al no sul particolare di Zacdella festa, tre mesi dopo l'an- periodo corrispondente agli caria, che, reso muto dalnunciazione e sei prima del anni 27 e 28 dell'era volgare, l'angelo per la sua incre-Natale, risponde alle indica- anno decimo quinto dell'im- dulità, scrive su un libro il zioni di Luca.

La fonte principale sulla vita e la figura del Bat- sa della sua predicazione. E- del nome del Battista". La tista sono i Vangeli. Essi af- gli condannò pubblicamente raffigurazione più frefermano che era figlio di Zac- la condotta di Erode Antipa, quente è ovviamente la caria e di Elisabetta e fu ge- che conviveva con la cognata scena del battesimo di Generato quando i genitori era- Erodiade; il re lo fece prima sù nel Giordano. È infine no in tarda età. La notizia, di imprigionare, poi, per com- rappresentato nel momenper sé non inverosimile, è in- piacere la bella figlia di Ero- to del martirio, o subito terpretabile come a sottoline- diade, Salomè, che aveva bal- dopo, quando la sua testa are l'eccezionalità del perso- lato ad un banchetto, lo fece è presentata a Erode, Eronaggio (figli di genitori anzia- decapitare.

iovanni Battista è l'uni- ni furono anche Isacco, figlio perio di Tiberio.

Attributo principale Co santo, oltre la Madre di Abramo, e, secondo tradi- nell'iconografia è un lungo nome del neonato, scena Il Battista morì a cau- nota come "Imposizione diade e Salomé.

PAGINA 4

va Benedetto XVI - comprendiamo pure di nuovo coloro che hanno fame e sete di giustizia; riscopriamo l'anima degli afflitti e il loro diritto a essere consolati. Di fronte all'abuso del potere economico, di fronte alla crudeltà del capitalismo che degrada l'uomo a merce, abbiamo cominciato a vedere più chiaramente i pericoli della ricchezza e comprendiamo in modo nuovo che cosa Gesù intendeva nel metterci in guardia dalla ricchezza, dal dio Mammona". No, dunque, alle "false promesse e false offerte" che mirano "a impedire all'uomo di intraprendere una strada che finirebbe fa-

talmente in un precipizio mortale", sì invece ai "segnali di speranza" delle Beatitudini, che ci aiutano a riconoscere "gli atteggiamenti contrari che tengono l'uomo legato a ciò che è apparente, provvisorio".

"Per la Chiesa nascente come per quella successiva, fin dall'inizio è stato fondamentale difendere la famiglia come il cuore di ogni ordinamento sociale: vediamo come anche oggi la lotta della Chiesa sia incentrata su questo punto". È quanto scrive il Papa, che ¹

nell'ultima parte del guarto capitolo, citando il rabbino Jacob Neusner, che "critica con grande decisione la dissoluzione della famiglia", ricorda come "Gesù non vuole abolire né la famiglia né la finalità del sabato secondo la creazione, ma deve stabilire per entrambi un nuovo e più ampio spazio". "Grazie a Gesù, in particolare, le forme giuridiche e sociali concrete, gli ordinamenti politici, non vengono più fissati letteralmente come diritto sacrale per tutti i tempi e quindi per tutti i popoli", ma affidati "alla libertà dell'uomo che, attraverso Gesù, è radicato nella volontà del Padre e, partendo da Lui, impara a discernere il giusto e il bene". Oggi, è la denuncia del Papa, "questa libertà è stata interamente sottratta allo sguardo su Dio e alla comunione con Gesù", e così la "giusta laicità dello Stato si è trasformata in laicismo, per il quale l'oblio di Dio e

l'esclusivo orientamento al successo sembrano diventati elementi costitutivi".

In una "società globalizzata", "le popolazioni dell'Africa che si trovano derubate e saccheggiate ci riguardano da vicino", perché "anche il nostro stile di vita li ha spogliati e continua a spogliarli". È il "mea culpa" del Papa, che nel settimo capitolo si sofferma sulla parabola del Buon Samaritano, esortando a "imparare di nuovo il rischio della bontà", come antidoto a "cinismo" e "alienazione". "Invece di dare loro Dio, il Dio vicino a noi in Cristo - prosegue Benedetto XVI



riferendosi all'atteggiamento dell'Occidente verso le popolazioni africane – abbiamo portato loro il cinismo di un mondo senza Dio, in cui contano solo il potere e il profitto: abbiamo distrutto i criteri morali così che la corruzione e una volontà di potere priva di scrupoli diventano qualcosa di ovvio. E questo non vale solo per l'Africa". Andare oltre i semplici "aiuti materiali", è dunque l'invito del Papa, per soccorrere "le vittime della droga, del traffico di persone, del turismo sessuale". Il "coraggio dell'amore verso il prossimo", per Benedetto XVI, è "l'alternativa all'alienazione". La "grande visione dell'uomo che giace alienato e inerme ai bordi della strada della storia e di Dio stesso", al centro della parabola del buon Samaritano – ha concluso il Papa – "riguarda noi stessi", perché "noi tutti siamo alienati e bisognosi di redenzione".

PROSPETTIVE NUOVE

IL "GESÙ DI NAZARET" DI RATZINGER - (II p)

L'ultimo libro del Santo Padre sulla figura del Cristo

Jquella "fondamentale", che "concerne la domanda su il progresso e riconoscere il comuche cosa debba fare un salvatore ne benessere come il vero scopo di del mondo" e "pervade tutta la vita di Gesù". Lo scrive il Papa nel suo nuovo libro, facendo presente che "nel corso dei secoli questa tentazione – assicurare la fede mediante ma il potere è vero, duraturo. La il potere - si è ripresentata continuamente, in forme diverse, e la nuamente come in agonia. Ma si fede ha sempre corso il rischio di essere soffocata proprio ramente permane e salva. I regni di dall'abbraccio del potere". Al contrario, "la lotta per la libertà della Chiesa, la lotta perché il Regno di Gesù non può essere identificato con alcuna struttura politica, deve essere condotta in tutti i secoli", perché "la fusione tra fede e potere politico ha sempre un prezzo: la fede si "Dalla lotta contro Satana Gesù mette al servizio del potere e deve esce vincitore: alla divinizzazione piegarsi ai suoi criteri". "Il tentatore non è così rozzo da proporci di adorare il diavolo", osserva il Papa: "Ci propone soltanto di deciderci per ciò che è razionale, per la priorità di un mondo pianificato e organizzato, in cui Dio, come questione privata, può avere il suo posto, ma non deve interferire nei nostri propositi essenziali", in nome to norma di coscienza le sue opidell'"adorazione del benessere e nioni e i suoi desideri e in questo della pianificazione razionale".

Anche se "l'impero cristiano o il papato mondano oggi non costituiscono più una tentazione –

a terza tentazione è prosegue il Papa - interpretare il cristianesimo come una ricetta per ogni religione e così anche di quella cristiana, questa è la nuova forma della medesima tentazione". "Il potere di Dio nel mondo è silenzioso, causa di Dio sembra trovarsi contidimostra sempre come ciò che ve-Dio, che Satana poté allora mostrare al Signore, nel frattempo sono tutti crollati. La loro gloria si è dimostrata apparenza. Ma la gloria di Cristo, la gloria umile e disposta a soffrire, la gloria del suo amore non è tramontata e non tramonta". menzognera di un futuro che garantisce tutto a tutti mediante il potere e l'economia, Egli ha contrapposto la natura divina di Dio, Dio quale vero bene dell'uomo".

"La vera morale del cristianesimo è l'amore", ed il cristianesimo è "via della verità aperta a tutti", anche agli atei o a chi "ha dichiaramodo ha elevato se stesso a criterio". Lo scrive il Papa, nel quarto capitolo del suo libro, dedicato ai "paradossi" delle Beatitudini, che

"esprimono la vera situazione del credente nel mondo". L'amore, "morale" del cristianesimo, spiega il Papa, "si oppone all'egoismo, è un esodo da se stessi, ma è proprio in questo modo che l'uomo trova se stesso". "Nei confronti dell'allettante splendore dell'uomo di Nietzsche commenta il Papa – guesta via, a prima vista, sembra misera, addirittura improponibile. Ma è il vero sentiero di alta montagna della vita". "La vera minaccia per l'uomo consiste nell'autosufficienza ostentata, a prima vista così convincente", ammonisce Benedetto XVI, secondo il quale "le Beatitudini si contrappongono al nostro gusto spontaneo per la vita, alla nostra fame e sete di vita. Esigono conversione: un'inversione di marcia interiore rispetto alla direzione che prenderemmo spontaneamente. Ma questa conversione fa venire alla luce ciò che è puro, ciò che è più elevato, la nostra esistenza si dispone nel modo aiusto".

"Il Discorso della Montagna pone la questione dell'opzione fondamentale del cristianesimo", afferma il Papa in "Gesù di Nazaret", di fronte alla quale esiste oggi una "resistenza interiore". "Dopo le esperienze dei regimi totalitari, dopo l'odio brutale con cui essi hanno calpestato gli uomini, schemito, asservito, picchiato i deboli – osser-

"VENITE A ME VOITUTTI AFFATICATI E OPPRESSI"

Viviamo nel mese di giugno la devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù



ANNO VII, NUMERO

a devozione al Sacro Cuore di Gesù Lin verità è antica quanto la Chiesa che, come ben sappiamo, è "nata dal Cuore trafitto del Redentore" (Haurietis aquas, n. 39). Il Signore per donarci il suo immenso amore, non solo si è fatto uomo, ma ha patito ed è morto per noi sulla croce, versando sangue dalla ferita del suo cuore. Quando i primi cristiani baciavano il costato aperto di Gesù Crocifisso, come potevano non rivolgere un pensiero a quel Cuore che aveva sofferto e donato sia esso la vera sorgente ed origine di otutto sino all'ultima stilla del suo sangue gni bene.

per redimere l'umanità? "Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò... Imparate da me, che sono mite ed umile di cuore e troverete ristoro per le vostre anime" (Mt 11, 28-29).

PAGINA 5

Il ricordo vivo dell'amore di Cristo per noi ha trovato un'espressione nella devozione del suo Cuore. Da questo Cuore squarciato viene a noi tutto: l'amore infinito del Padre, la grazia e la salvezza. Questa devozione deve servire a farci conoscere e amare Gesù, a svelarci i misteri della sua misericordia e i sentimenti di amore che nutre per ciascuno di noi. Non può e non deve essere un privilegio esclusivo di alcune anime pie in quanto tutti siamo stati redenti dal suo sangue e colmati dai suoi benefici. Per tutti noi quel Cuore

fu aperto sulla croce; tutti noi lo abbiamo ferito con i nostri peccati, tutti e senza distinzioni di razze, siamo l'oggetto della sua carità e delle sue attenzioni ed è per questo che dobbiamo essergli fervidamente devoti e riconoscenti. Sotto tale luce questo Cuore diventa il centro, l'anima, la vita di tutta la Chiesa per cui in terra o in cielo non si forma un santo pensiero, non si compie un atto virtuoso, non si gusta una gioia celeste, di cui non

ANNO VII, NUMERO PROSPETTIVE NUOVE PAGINA 6 PROSPETTIVE NUOVE PAGINA 7 ANNO VII, NUMERO

UNO SPAZIO PER IL DIALOGO E L'AMICIZIA CON I TORREVECCHIANI NEL MONDO



Il logo che abbiamo creato per l'iniziativa

ari amici, abbiamo pensato di creare uno spazio di dialogo con tutti i cittadini di Torrevecchia Teatina che sono nel mondo. I nostri compaesani sentono in modo particolarmente forte il loro legame alla terra d'origine, anche se, per alterne vicende, non possono essere qui. mailing list con cui comunicare notizie ed E noi possiamo "accorciare le distanze" con loro offrendo spazi di amicizia e di contatto.

Le nuove tecnologie (particolarmente internet), che hanno reso facile la comunicazione, ci permettono di mantenere vivo il rapporto con questi nostri figli nel mondo. È una grande opportunità e un segno di comunione. È il volto bello di una globalizzazione che assume sempre più i toni di un predominio economico dei ricchi sui più poveri.

Il primo passo consiste con il reperimento degli indirizzi dei paesani. Per questo vi chiediamo collaborazione. Chi avesse parenti o amici all'estero può aiutarci allo scopo dandoci l'indirizzo e il numero di telefono.

Pensiamo, con questa iniziativa, di accolgiere il mondo a Torrevecchia e portare la nostra Comunità nel mondo. Già l'Università ha allargato i nostri confini. Ma è un discorso ancora circoscritto al mondo della cultura. Noi vogliamo dialogare con la gente, con i nostri amici e parenti. Pertanto, offriteci spunti, idee e quant'altro per rendere questa iniziativa utile e piacevole per tutti.

Metteremo sul nostro sito internet (che vi invito a visitare frequentemente) tutte le future indicazioni e i diversi incontri. Potremo creare un forum su cui postare messaggi da tutto il mondo, una avvenimenti importanti e altre iniziative che studieremo di volta in volta. Aiutateci anche nella realizzazione questo bel progetto.



GIUGNO SANTISSIMA TRINITÀ - C Dom 8.30 Celebrazione dell'Eucaristia 11.00 Celebrazione dell'Eucaristia per le PRIME COMUNIONI CORPO E SANGUE DI CRISTO - C Dom 8.30-11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia 18.30 Celebrazione dell'Eucaristia e processione con il SS.mo Sacramento Sacratissimo Cuore di Gesù Ven 18.30 Celebrazione dell'Eucaristia XI DEL TEMPO ORDINARIO - C Dom 8.30 - 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia Consiglio pastorale Lun 21.00 NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA Dom 8.30 - 11.15 Celebrazioni dell'Eucaristia

IN EVIDENZA

LA CELEBRAZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE PER I BAMBINI

Anche quest'anno i nostri bambini di quarta elementare ricevono Gesù nel sacramento dell'Eucaristia. La comunione al corpo e sangue di Cristo diventi per i nostri piccoli e per tutti noi esperienza di salvezza e di gioia. L'appuntamento è per domenica 3 giugno, alla celebrazione eucaristica delle ore 11.00, nella nostra chiesa parrocchiale di San Rocco.

LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Domenica 10 giugno si celebra la solennità del Corpo e Sangue di Cristo. Come è tradizione, vivremo anche nella nostra parrocchia l'esperienza della processione con il Cristo-Eucaristia. Alla sera sfileremo lungo le strade della nostra parrocchia (il giro lungo) in una sorta di adorazione itinerante. Questi gli orari: alle ore 18.30 celebrazione dell'Eucaristia e alle **ore 19.00 processione** con il SS.mo Sacramento del Corpo di Cristo.

LA PREGHIERA AL SACRO CUORE

Il mese di giugno si caratterizza per la devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù. In passato abbiamo tentato iniziative di preghiera comunitaria senza grossi risultati. Invitiamo, pertanto, tutti a pregare ogni giorno il Cristo che apre il suo Cuore per effondere su di noi ogni dono di grazia e di santità.